

Ieri Pacher ha relazionato davanti ai consiglieri provinciali. Tutti decisamente contrari

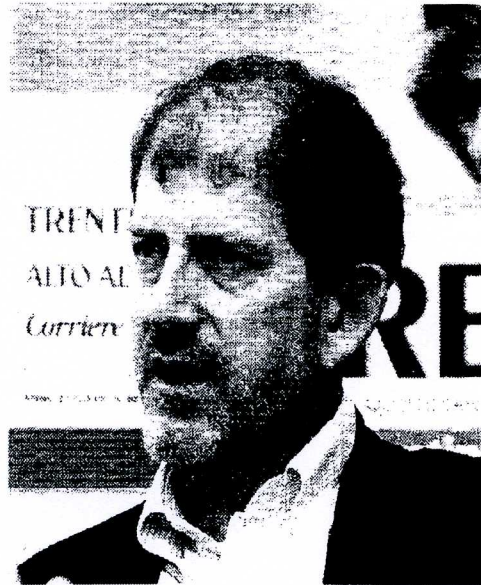
# No alla centrale dell'Altissimo

*Il progetto della Eva Energie bocciato dalla terza commissione*

**RIVA.** Dopo aver ascoltato dall'assessore Pacher un'illustrazione del progetto della mega centrale dell'Altissimo, la terza commissione del consiglio provinciale, presieduta da Roberto Bombarda, ha bocciato all'unanimità l'iniziativa. L'impianto studiato da Eva Energie Valsabbia spa, dunque, non entusiasma il mondo politico trentino. Anzi viene visto come il fumo negli occhi.

Esso prevede lo scavo di 16 chilometri di gallerie per 1500 metri di dislivello, 3 milioni di metri cubi di roccia depositati sul territorio di Nago, il prelievo di notte d'un milione e mezzo di metri cubi d'acqua che restituiti al lago nelle ore diurne produrrebbero energia in quantità minore di quella consumata per sollevarla, ma di valore decisamente superiore, tanto da giustificare l'investimento valutato nell'ordine del miliardo di euro. Pacher ha ricordato che il progetto, presentato in provincia nel novembre 2008, è all'esame tecnico preliminare del Ser-

vizio utilizzazione acque pubbliche che ne valuta l'ammissibilità alla fase successiva, di Valutazione di impatto ambientale. Se l'istruttoria darà esito positivo il progetto sarà sottoposto all'esame del comune di Nago-Torbole, delle altre amministrazioni interessate, della Provincia e delle regioni i cui territori sono bagnati dalle acque del lago. Tutte negative le considerazioni dei consiglieri. Nerio Giovanazzi: «Devo sostituirmi ai Verdi nell'azione di difesa del territorio contro un'opera che sacrificerebbe al profitto di pochi il patrimonio di tutti». Michele Nardel-



li: «Il vero obiettivo non è l'autosufficienza energetica del Trentino, ma un'operazione commerciale dietro la quale c'è un pezzo grosso dell'economia: Mario Marango-

L'assessore provinciale Alberto Pacher

ni». Giorgio Lonardi: «Servono più informazioni». Remo Ferretti: «La stessa opportunità va offerta anche ad altri privati perchè possano sfruttare allo stesso modo dislivelli con acque di fiumi e laghi di cui il Trentino è ricco». Mario Magnani: «Chi ci guadagna? certi temi devono avere una regia pubblica perchè a trarne beneficio siano i cittadini». Michele Dallapiccola: «La maggioranza della popolazione ci chiede di non sostenere opere di questo tipo». Luigi Chiocchetti: «Le amministrazioni locali dei territori interessati non sono state informate». Giuseppe Filippin: «La montagna che dovrebbe essere data in concessione per gli scavi è un bene pubblico». Bombarda: «Vediamo quanto il Trentino può ancora dare in campo idroelettrico. Il nostro territorio ha già dato molto».